



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI VERONA



Valeggio sul Mincio



Titolo progetto:

Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre

PROGETTO

01_R06

Nome documento:

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Richiedente:

Progeco Ambiente S.P.A.
Via Ca' Vecchia 9, San Martino
Buon Albergo (VR)

Coordinamento:

Progeco Ambiente S.P.A.
Via della Ferrovia 13,
Gavardo (BS)

PROGETTO

Ing.
Massimo Di Martino



S.I.A. e V.Inc.A.

Dott.
Marco Stevanin

Dott.
Marco Abordi



Asbestos Specialist Management: Ing. Remo Bordini

Data documento:
Novembre 2023

Revisione:
Rev. 00

Nome file:
01_R06_Piano_Emerg_Int.pdf

Scala:

Sommario

1	PREMESSA	4
2	EMERGENZA	5
2.1	Casi di emergenza	5
2.2	Classi di emergenza	5
3	OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA	6
4	DATI AZIENDALI E PERSONALE DI RIFERIMENTO	7
5	DATI TERRITORIALI	8
6	ATTIVITÀ IMPIANTO	12
6.1	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	12
6.2	STATO DELLE UTENZE (ENERGIA ELETTRICA E ACQUA)	12
6.3	DESCRIZIONE IMPIANTI TECNICI	13
6.3.1	Sorgenti idriche	13
6.4	DESCRIZIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA	14
6.5	DESCRIZIONE MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE	14
6.6	GESTIONE DEI RIFIUTI	16
7	REGOLE GENERALI	17
8	LA SQUADRA DI EMERGENZA	18
8.1	DESCRIZIONE DEI RUOLI E FUNZIONI DEPUTATE	18
8.1.1	Responsabile delle emergenze (RE)	18
8.1.2	Responsabile chiamata di soccorso	19
8.1.3	Responsabile dell'area di raccolta	19
8.1.4	Gli addetti alle misure antincendio ed evacuazione	20
8.1.5	Gli addetti al primo soccorso	21
8.1.6	Rapporti con l'esterno	22
9	CASISTICHE INCIDENTALI	23
9.1	EMERGENZA INCENDIO	23
9.1.1	In caso di evacuazione	23
9.1.2	Prescrizioni addetti alle misure antincendio ed evacuazione	24
9.1.3	Prescrizioni altri addetti della squadra di soccorso	24
9.1.4	Alla fine dell'emergenza	25
9.1.5	Disposizioni specifiche	25
9.2	EMERGENZE DOVUTE A ESPLOSIONI	25

9.2.1	Prescrizioni addetti alle misure antincendio e salvataggio	26
9.2.2	Prescrizioni altri addetti della squadra di soccorso	26
9.2.3	Alla fine dell'emergenza	27
9.3	RINVENIMENTO ORDIGNO ESPLOSIVO O PRESUNTO TALE	28
9.3.1	Prescrizioni addetti alle misure antincendio e salvataggio	28
9.3.2	Prescrizioni altri addetti della squadra di soccorso	28
9.3.3	Minaccia di collocamento di ordigno esplosivo	28
9.4	CALAMITÀ' NATURALI	29
9.4.1	Prescrizioni in caso di crolli e smottamenti	29
9.4.2	Prescrizioni in caso di terremoto	29
9.4.3	Prescrizioni in caso di alluvione	30
9.5	EMERGENZA VENTO	31
9.5.1	Alla fine dell'emergenza	31
9.6	EMERGENZA ELETTRICA	32
9.6.1	Alla fine dell'emergenza	32
9.7	EMERGENZA RADIOATTIVITA'	33
9.8	EMERGENZA SANITARIA	33
9.8.1	Prescrizioni lavoratore più vicino all'infortunato	33
9.8.2	Prescrizioni addetti al primo soccorso	34
9.8.3	Prescrizioni altri addetti della squadra di soccorso	34
9.8.4	Alla fine dell'emergenza	34
9.8.5	Morsi di animali o insetti	35
9.9	SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	38
9.9.1	Sversamento di liquidi pericolosi	38
9.9.2	Sversamento di percolato	39
9.9.3	Altre prescrizioni per gli addetti della squadra di soccorso	39
10	COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE	41
10.1	RICHIESTA DI SOCCORSO ESTERNA	41
11	EVACUAZIONE	43
12	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	44
12.1	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULLA SALUTE UMANA E SULL'AMBIENTE CHE POSSONO ESSERE CAUSATI DA UN EVENTUALE INCENDIO, ESPLOSIONE O RILASCIO/SPANDIMENTO	44
12.2	DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE NEL SITO PER PREVENIRE INCENDI E PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE	44

PROGECO AMBIENTE S.p.A.

*Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul
Mincio (VR), località Ca' Baldassarre*

Piano di emergenza interno

12.3	DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER PROVVEDERE AL RIPRISTINO E AL DISINQUINAMENTO DELL'AMBIENTE DOPO UN INCIDENTE	45
13	CHECK LIST DI CUI ALLA CIRCOLARE 4064 DEL 15/03/2018	47
14	ALLEGATI	50
	ALLEGATO 1 – FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA	50
	ALLEGATO 2 – INDICAZIONI PER IL PERSONALE APPARTENENTE A DITTE ESTERNE	51
	ALLEGATO 3 – ORGANICO AZIENDALE	52

1 PREMESSA

Il presente “Piano di emergenza interno” è relativo all’impianto per la messa a dimora permanente (D1) di Rifiuti Contenenti Amianto (R.C.A.), in Comune di Valeggio sul Mincio (VR); ditta titolare Progeco Ambiente S.p.A..

Tale discarica è progettata per il conferimento dei rifiuti con codice EER 170605*.

Il Piano di Emergenza Interno è redatto ai sensi dell’art. 26-bis della Legge n. 132/2018 ed è uno strumento operativo attraverso il quale vengono illustrati i comportamenti da assumere in caso di pericolo.

Il Piano di Emergenza é redatto sulla base della Circolare ministeriale prot. Ministero dell’Ambiente RIN 1121 del 21/01/2019 recante *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”* del Ministero dell’Ambiente e della nota prot. STAFFCNVVF 3058 del 13.02.2019 recante *“Disposizioni attuative dell’art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n.132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti”* del Ministero dell’Interno.

Le procedure e le istruzioni contenute nel presente documento hanno lo scopo di indicare al personale le norme di comportamento da seguire per prevenire e fronteggiare con efficacia e determinazione le diverse situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell’impianto.

Gli obiettivi sono quelli di ottenere, nella giusta sequenza: la corretta diramazione dell’allarme, il salvataggio delle persone, il contenimento dell'emergenza e la salvaguardia dell'ambiente e dei beni.

2 EMERGENZA

2.1 Casi di emergenza

I casi di emergenza hanno luogo quando si verifica all'interno dell'impianto qualsiasi fatto anomalo che possa costituire fonte di pericolo per il personale e/o per gli impianti e/o per l'ambiente interno o esterno.

Si possono determinare varie situazioni di emergenza, quali:

- Emergenze legate a incendi ed esplosioni;
- Rinvenimento di ordigno esplosivo o presunto tale;
- Emergenze legate a calamità naturali e vento;
- Emergenze elettriche;
- Rinvenimento di materiale radioattivo;
- Emergenze sanitarie;
- Sversamenti di sostanze pericolose.

2.2 Classi di emergenza

A seconda della natura ed entità presunte del pericolo, i vari casi di emergenza possono essere ricondotti alle due seguenti classi a gravità crescente:

- **1° LIVELLO**: emergenza le cui conseguenze si prevedono limitate ad una zona ristretta e circoscritta senza coinvolgere l'intero impianto. Può essere risolta dall'intervento degli addetti alle misure antincendio ed evacuazione. Può essere necessario l'intervento di enti esterni (Vigili del Fuoco, ambulanze, ecc.).
- **2° LIVELLO**: emergenza le cui conseguenze possono interessare l'intero impianto, anche in seguito al mancato contenimento di un'emergenza di primo livello. E' richiesto l'intervento di enti esterni (Vigili del Fuoco, ambulanze, ecc.). Può essere necessario procedere all'evacuazione dell'impianto.

3 OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di gestione delle emergenze contiene in dettaglio le azioni più opportune in caso di innesco di un incendio nell'ambito dell'impianto, ovvero al verificarsi di una qualunque possibile emergenza.

In particolare, l'intento normativo, esplicitato nell'art. 26-bis della Legge n. 132/2018, si può riassumere nei seguenti punti:

- Controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- Mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- Informare adeguatamente i lavoratori, servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- Provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

PROGECO AMBIENTE S.p.A.

Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre

Piano di emergenza interno

4 DATI AZIENDALI E PERSONALE DI RIFERIMENTO

Tabella 4.1: Identificazione dell'impianto

Ragione sociale	Progeco Ambiente S.p.A.
Sede Legale	Via Ferrovia 13, 25085 Gavardo (BS)
Sede Operativa	Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre
Partita IVA	02693670982
N. Iscrizione Registro Imprese	02693670982
REA	BS - 470778
Indirizzo PEC	progecoambientespa@pec.it
Numero di addetti	6
Codice ATECO	38.2

Legale rappresentante	Giovanni Bonacina
Luogo e data di nascita	Lecco (CO), 26/04/1974
Residenza	Via G. Donizzetti 20, Monte Marenzo (LC)
Codice fiscale	BNCGNN64D26E507E

RSPP	da definire ad avvio impianto
Medico competente	da definire ad avvio impianto
RLS	da definire ad avvio impianto

5 DATI TERRITORIALI

Tabella 5.1: Principali dati territoriali

Comune di localizzazione	Valeggio sul Mincio(VR)
Ubicazione impianto	Località Ca' Baldassarre
Estremi catastali	

Il capoluogo di provincia più vicino all'impianto è Verona, a circa 15 km verso nord-est, il comune si trova a confine con la Regione Lombardia.

Come si può notare dalla mappa seguente, il sito è ubicato al confine con il Comune di Villafranca di Verona e dista 2,5 Km dal centro abitato in direzione est.



Figura 5.1: inquadramento territoriale dell'attività in oggetto[Fonte: T.E.R.R.A. S.r.l.]

Di seguito ingrandimento dell'area in cui verrà ubicato l'impianto.



Figura 5.1: Estratto Google Earth sedime impianto di progetto

I centri abitati più prossimi risultano essere distanti dal perimetro dell'impianto come segue:

Pozzi di Valeggio sul Mincio	1 km
Quaderni di Villafranca di Verona	1 km
Rosegaferro	1,8 km;
Valeggio sul Mincio:	2,8 km
Custoza:	3,4 km
Pizzoletta:	4 km
Mozzecane:	4,2 km;
Villafranca di Verona:	4,4 km.

Il territorio comunale di Valeggio sul Mincio è principalmente di vocazione agricola (sup. dedita all'agricoltura pari al 75 % circa), con un'edificazione concentrata nel centro storico e avente un tasso di urbanizzazione e un consumo di suolo bassi, se confrontati con la media provinciale.

Il comune di Valeggio presenta un numero significativo di attività estrattive in essere, n. 15, che si concentrano soprattutto nel contesto di pianura del territorio comunale, caratterizzato dalla presenza di coltivazioni a seminativo e lontani dagli ambiti vincolati paesaggisticamente e dal

Parco e della Riserva Naturale del Mincio, più a sud rispetto all'area in cui è prevista la realizzazione del progetto.

L'area comunale, oltre ad essere caratterizzata da ambiti agricoli, vede la presenza anche di diversi allevamenti, la maggior parte dei quali di carattere familiare. In particolare si contano ben 93 allevamenti di tipo intensivo, avicoli-bovini e di suini.

Nel territorio comunale si evidenzia la presenza di n. 2 discariche, di cui una attiva per rifiuti inerti, ubicata a nord dell'abitato di Salionze, e una completamente ripristinata ad est del territorio comunale, a confine nord con l'area di cui al presente progetto.

L'area in cui è ubicato l'impianto in esame risulta comprendere una cavità originatasi a seguito di attività estrattiva, fino ad una profondità di circa 15 m, e un'area la cui destinazione d'uso è seminativo. Nel dettaglio, l'area è stata soggetta ad escavazione di sabbia e ghiaia – denominato Gabbia, intestata alla ditta CAV.CA S.n.c – autorizzata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2710/1981 e conclusasi con Decreto regionale n. 208 del 30/10/2013.

Il corpo idrico principale che caratterizza il contesto territoriale è il Fiume Mincio, che scorre circa a 4,7 km ad ovest rispetto all'area in esame. Il suddetto fiume è l'unico emissario del Lago di Garda.

Il corso d'acqua più prossimo al sito è il Fiume Tione, a circa 2,4 km in direzione Nord-Est, a cui giungono corsi d'acqua secondari, il quale costituisce il collettore principale nel settore Veronese dell'Anfiteatro Morenico del Garda.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di diversi canali artificiali, di cui il Canal principale - derivato dall'Adige - , poi si dirama in due derivazioni: quella di Sommacampagna , a circa 1 km dall'area di progetto - verso Ovest - e la Diramazione di San Giovanni, che serve la porzione orientale. A 200 metri dall'impianto si constata la presenza di una diramazione secondaria.

Dal punto di vista urbanistico, il Piano degli Interventi del comune di Valleggio sul Mincio classifica il sito quale "Zona di attuale discarica destinata al recupero ambientale". In relazione alle previsioni degli strumenti urbanistici, il procedimento di autorizzazione dell'impianto – data la definizione di pubblica utilità, urgenza e indefettibilità dei lavori – fa automaticamente variante urbanistica.

Le aree nella disponibilità della Società sono individuate catastalmente come riportato nel seguito:

- particelle 5, 6, 35, 36, 72, 73, 283, 285, 301, 302, 303, 304, 305, 306 del Foglio 49;
- particella 5 foglio 40;

del NCT del Comune censuario di Valeggio sul Mincio (VR).

Il perimetro dell'impianto è comprensivo dei seguenti mappali:

PROGECO AMBIENTE S.p.A.

Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre

Piano di emergenza interno

- Foglio 49, particelle 5, 6, 35, 36, 72, 73, 283,285, 301, 302, 303, 304, 305, 306 del NCT del Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

6 ATTIVITÀ IMPIANTO

6.1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di messa a dimora permanente (D1) di rifiuti contenenti amianto (RCA).

L'attività svolta dall'impianto consiste nelle operazioni di:

- smaltimento D1 - Deposito su o nel suolo di RCA;
- deposito preliminare D15 di RCA nell'apposito box di ricondizionamento, prima del loro definitivo deposito in discarica;
- deposito preliminare D15 delle acque di percolazione trattate in serbatoi;
- deposito preliminare D15 dell'acqua di prima pioggia in serbatoio dedicato.

L'area interessata dall'installazione è di circa 149.926 m².

L'area dedicata alla messa a dimora definitiva dei rifiuti occupa, a piano campagna, 59.228 m² (impronta dello scavo prima della stesura del pacchetto d'impermeabilizzazione) e risulta suddivisa in n. 5 lotti funzionali idraulicamente indipendenti aventi una capienza geometrica complessiva di 940.000 mc, di cui 820.000 mc effettivamente occupati da rifiuti contenenti amianto (RCA) e 120.000 mc occupati da materiale d'ingegneria con consistenza plastica utilizzato per la copertura infrastrato dei RCA.

A fine conferimento la quota di colmo del corpo rifiuti sarà pari a 82,50 m s.l.m., mentre la quota massima a fine recupero ambientale sarà 85,00 m s.l.m..

Tabella 6.1: capacità di deposito

Capacità di progetto		RIFIUTO		t/a	t/g	m ³
		NP	P			
Attività I.P.P.C.	Smaltimento RCA (D1)		X	90.000	375	820.000 (volume utile di RCA)
	Deposito preliminare RCA (D15)		X			500
	Deposito preliminare percolato (D15)	X		-	-	1.120
	Deposito preliminare acque prima pioggia (D15)	X		-	-	80

L'impianto di smaltimento rifiuti è destinato ad accogliere esclusivamente rifiuti contenenti amianto (RCA) identificati dal seguente codice EER:

- 17.06.05* materiali da costruzione contenenti amianto.

6.2 STATO DELLE UTENZE (ENERGIA ELETTRICA E ACQUA)

In condizioni normali le utenze devono trovarsi nel seguente stato:

- Acqua: normalmente aperta;
- Energia elettrica: normalmente alimentata.

In base alla tipologia di emergenza riscontrata, il Responsabile delle Emergenze valuta se necessaria l'intercettazione di queste utenze. I dettagli sono illustrati nei capitoli successivi.

6.3 DESCRIZIONE IMPIANTI TECNICI

All'interno del perimetro dell'impianto le principali opere accessorie in progetto sono:

- cancelli di ingresso e recinzione perimetrale;
- area di parcheggio dedicata alle automobili degli addetti e dei visitatori;
- edificio uffici e locale del personale;
- pesa;
- impianto lavaggio ruote automezzi;
- capannone di servizio dedicato allo stoccaggio di emergenza RCA – Capannone di ricondizionamento;
- area di sosta automezzi in attesa di scarico;
- rete di regimazione delle acque meteoriche di scolo, con relativi bacini di accumulo e punti di scarico;
- rete di raccolta acque nere e meteoriche;
- parco serbatoi accumulo percolato e acque di prima pioggia;
- rete di monitoraggio acque di falda;
- impianto antincendio;
- impianto elettrico e relativa messa a terra;
- impianto di illuminazione;
- pozzo di approvvigionamento idrico;
- impianto fotovoltaico;
- portale radiometrico.

6.3.1 Sorgenti idriche

La rete delle acque industriali/irrigazione, a servizio degli impianti, sarà alimentata dalle acque di seconda pioggia/pluviali, nonché dalle acque meteoriche di ruscellamento dal corpo discarica una volta eseguito il ripristino ambientale.

L'impianto sarà dotato di pozzo privato le cui acque saranno utilizzate per uso igienico-sanitario, uso antincendio ed eventualmente per uso industriale/irrigazione (solo in caso di indisponibilità delle acque meteoriche recuperabili sopra citate).

6.4 DESCRIZIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA

La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto saranno adeguatamente mantenute e la circolazione opportunamente regolamentata attraverso la separazione dei flussi con diverso destino.

6.5 DESCRIZIONE MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE

L'impianto di smaltimento in oggetto, data la tipologia di rifiuti non infiammabili, non prevede da normativa l'obbligo di realizzare l'impianto antincendio. Ai fini cautelativi si è ritenuto di dover dotare, comunque, il sito con protezione esterna lungo tutto il perimetro, collocando un'impianto così dotato:

- Rete di idranti UNI 70 lungo la strada perimetrale ed attorno all'area servizi ove transiteranno gli automezzi di servizio e soccorso che eventualmente dovessero transitare in caso di emergenza;
- Il modulo contenente un gruppo di pressurizzazione antincendio UNI EN 12845;
- Una riserva idrica da esterno verticale, costituita da n.2 serbatoi verticali da 72 mc/cadauno.

La rete fissa degli idranti, realizzata secondo la UNI 10779, sarà costituita da idranti posti ad un interdistanza di 50 m, realizzati soprasuolo con, ognuno, due attacchi DN70, secondo la UNI EN 14384, aventi portata minima di 300 l/min (0,005 mc/s) e pressione residua all'uscita non minore di 0,3 per prestazione normale.

Per il dimensionamento delle riserve idriche si sono considerati contemporaneamente operativi n.4 idranti con 300 l/min cadauna e durata minima di 60 minuti, ottenendo quindi una volumetria minima di 72 mc. Al fine di far fronte all'esigenza volumetrica così stimata, si prevede l'installazione di n.2 serbatoi cilindrici verticali da 72 mc/cadauno, aventi diametro pari a 3 m e altezza di 11,4 m, la cui acqua ivi accumulata verrà distribuita in rete mediante apposite pompe alloggiato presso il locale della centrale, costituito da un modulo prefabbricato avente le seguenti dimensioni:

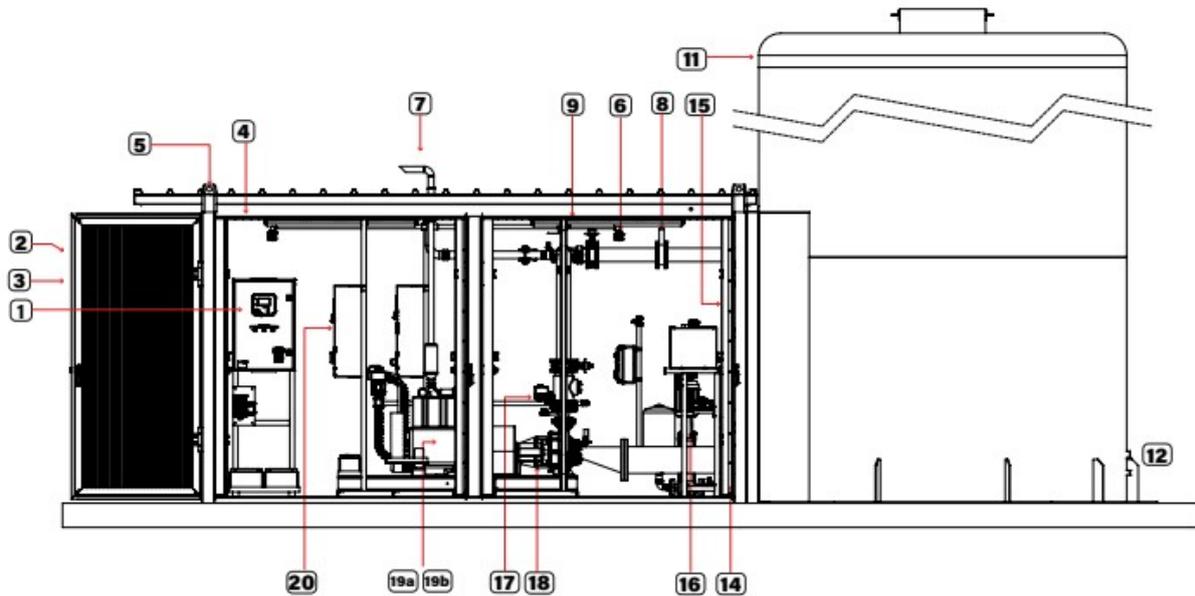
- Lunghezza 3,41 m,
- larghezza pari a 2,27 m
- altezza pari a 2,5 m.

Tale locale, composto da tamponamenti laterali in pannelli sandwich con resistenza al fuoco R60, è dotato di tutti gli accessori, quali estintori, illuminazione generale di emergenza, impianto sprinkler, impianto elettrico e serbatoio del gasolio a doppia parete nonché ventilatore per l'estrazione di aria.

Sarà prevista dotazione di estintori a polvere e a CO₂, conformi alla norma UNI 802-75, appesi al muro o collocati in zone identificati da cartello di segnalazione. In particolare, nel dettaglio, se ne prevede l'installazione presso il locale uffici e presso il box di ricondizionamento.



Figura 6.1: Sistema di protezione antincendio – sistema tipo



1	Quadro Soccorritore.
2	Ventilazione forzata UNI 11292.
3	Pannelli Laterali EI60 A ₂ S ₁ d ₀ .
4	Struttura R60.
5	Staffe di movimentazione.
6	Kit Sprinkler da 2" completo di Flussostato a norma UNI EN 12259-5.
7	Copertura con pannelli sandwich per impieghi strutturali EI60 A ₂ S ₁ d ₀ .
8	Kit Flussimetro completo di tratti di tubazione a monte e valle L > 5 diam.
9	Illuminazione locale.

11	Riserva idrica integrata realizzata in Fe360B-S235JR UNI EN 10025-2, completa golfari di sollevamento.
12	Resistenza elettrica termostata.
14	Controllo continuo del livello riserva idrica.
15	Termoconvettore.
16	Pompa pilota con H > 80% H pompa principale UNI EN 12845 10.7.5.2.
17	Circuito pressostatico e diaframma.
18	Pompa principale.
19a	Motore elettrico pompa principale.
19b	Motore diesel pompa principale.
20	Quadri Elettrici.

Figura 6.2: sistema verticale con elettropompe centrifughe orizzontali e riserva idrica integrata – componenti principali tipo

6.6 GESTIONE DEI RIFIUTI

Le modalità di gestione dei rifiuti in ingresso in fase di accettazione, conferimento e stesura, nonché le modalità di gestione dei rifiuti prodotti sono definite nel Piano di gestione operativa a cui si rimanda.

7 REGOLE GENERALI

Ogni dipendente, collaboratore, tecnico esterno o personale anche saltuario, deve:

- avere ben presente le modalità con cui dare l'allarme;
- avere presenti almeno due vie di fuga dal luogo ove si trova;
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino mezzo d'estinzione;
- avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di pronto soccorso;
- avere ben presente l'ubicazione del DAE.

Tutti i lavoratori sono inoltre tenuti a verificare che:

- le porte di emergenza non siano chiuse con chiavi, catene o lucchetti;
- le porte di emergenza e le vie di fuga interne siano sgombre da qualsiasi impedimento;
- le vie di fuga che conducono all'esterno o da percorrere per raggiungere il punto di raccolta, siano sgombre da qualsiasi ostacolo od impedimento;
- i cartelli indicanti le vie di fuga siano installati e visibili: la loro visibilità non deve essere ostacolata;
- esternamente nessun mezzo sia parcheggiato in modo da impedire l'impiego e/o l'accesso ai presidi di emergenza ed alle vie/uscite di fuga;
- i mezzi di estinzione siano visibili e raggiungibili ed il loro uso non sia in alcun modo impedito.

In caso di emergenza chiunque si trovi all'interno dell'impianto deve arrestare le operazioni mettendo in sicurezza la postazione di lavoro e avendo cura di non lasciare materiali di intralcio lungo le vie di fuga.

Qualora sia stato dato il segnale di evacuazione, tutto il personale non direttamente coinvolto (quindi ad esclusione addetti antincendio, al primo soccorso e all'evacuazione) si deve recare ai punti di raccolta. Gli addetti all'evacuazione dovranno verificare che le operazioni avvengano nella massima sicurezza possibile, quindi raggiungeranno il punto di raccolta.

Nessun lavoratore, visitatore o lavoratore di ditte esterne dovrà recarsi sul luogo dell'emergenza intralciando le operazioni di intervento degli addetti all'emergenza.

8 LA SQUADRA DI EMERGENZA

Il personale addetto all'emergenza deve essere formato attraverso un piano specifico per i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza, e sulle procedure di evacuazione e primo soccorso, incluse prove di simulazione a cui tutto il personale è tenuto a partecipare.

Ai lavoratori formati per svolgere le operazioni di Lotta Antincendio, Primo Soccorso ed Evacuazione sono assegnati compiti specifici mediante nomina ufficiale.

Sono inoltre programmate annualmente esercitazioni aventi lo scopo di verificare e migliorare la conoscenza degli operatori delle procedure aziendali in merito alla gestione delle emergenze, della conoscenza dei percorsi d'emergenza stabiliti, dell'ubicazione dei presidi antincendio installati e dei dispositivi di protezione individuale dati in dotazione.

8.1 DESCRIZIONE DEI RUOLI E FUNZIONI DEPUTATE

Ad avvio dell'impianto verranno designate le persone incaricate dei seguenti ruoli:

- Responsabile delle emergenze;
- Responsabile Chiamata di soccorso;
- Responsabile dell'Area di raccolta;
- Addetti alla lotta antincendio ed evacuazione;
- Addetti al primo soccorso.

8.1.1 Responsabile delle emergenze (RE)

Il Responsabile delle emergenze (RE), è il soggetto preposto a valutare la complessità dell'emergenza e predisporre gli interventi risolutivi necessari.

Il RE deve conoscere i potenziali fattori di rischio presenti nell'insediamento ed essere in grado di richiedere l'intervento di soccorsi esterni e di coordinare l'eventuale evacuazione. Regolarmente il RE verifica il funzionamento delle uscite di emergenza e la fruibilità delle vie di fuga.

Durante l'emergenza il RE deve:

- far mantenere la calma;
- verificare la necessità di attivazione del Piano di Evacuazione;
- verificare la necessità di intervento degli addetti Antincendio;
- verificare la necessità di intervento degli addetti al Primo Soccorso;
- verificare la necessità di intervento di mezzi esterni d'intervento (VVF o Primo Soccorso);

- fornire agli enti preposti eventuali informazioni relative all'incidente, ai prodotti coinvolti e qualsiasi indicazione che possa essere utile per risolvere la situazione di emergenza;
- stabilire, eventualmente anche con il supporto di tecnici esterni (VVF), quando è possibile accedere nuovamente al complesso e dichiarare ultimata l'emergenza.

In caso di sinistro, verifica che siano prestati i primi soccorsi all'infortunato e, se necessario, richiede l'intervento della più vicina unità mobile di pronto soccorso.

In caso di intervento dei Vigili del Fuoco o di altre unità esterne, si mette a disposizione del loro responsabile, fornendo tutte le informazioni necessarie per l'efficace svolgimento delle operazioni (sulle attrezzature, i mezzi antincendio e la rete idrica antincendio, i dispositivi di protezione individuali e collettivi esistenti e tutto ciò che possa servire ad una rapida risoluzione dell'emergenza in atto).

Provvede alla rapida apertura delle porte di accesso ai locali coinvolti dall'emergenza (per questo tiene a disposizione ordinatamente e in modo facilmente riconoscibile tutte le chiavi degli accessi a reparti, locali tecnici, magazzini, servizi, ecc.).

Terminato lo stato di emergenza, valuta con i responsabili degli enti esterni l'opportunità di dichiarare il cessato allarme.

Se sussistono i requisiti tecnici di sicurezza ed affidabilità, decide la ripresa (parziale o totale) dell'attività e si accerta che la ripresa dell'attività avvenga senza problemi.

È compito del RE anche incaricare il responsabile della manutenzione impianti di ripristinare i presidi di emergenza eventualmente utilizzati e la predisposizione di un rapporto dettagliato su quanto è accaduto. Nel rapporto devono essere indicate le cause probabili, la dinamica dei fatti, i danni che si sono prodotti, le misure adottate per contenere il danno e le indicazioni per prevenire il possibile ripetersi di situazioni analoghe.

8.1.2 Responsabile chiamata di soccorso

Il Responsabile della chiamata di soccorso è la figura preposta ad effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso su indicazione del Responsabile delle Emergenze.

8.1.3 Responsabile dell'area di raccolta

Il responsabile dell'area di raccolta è la figura preposta ad effettuare l'appello dei presenti, ragguagliando il Responsabile delle Emergenze sull'esito dell'evacuazione.

Al responsabile dell'area di raccolta è richiesto di compilare il "Modulo Area di raccolta" per verificare la presenza dei dipendenti, di eventuali visitatori, conferitori o tecnici esterni.

8.1.4 Gli addetti alle misure antincendio ed evacuazione

Gli addetti alle misure antincendio ed evacuazione sono individuati fra il personale, sono nominati dal datore di lavoro mediante lettera e sono formati con apposito corso e relativi aggiornamenti.

Successivamente alla loro formazione, sono inseriti nell'elenco degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze ed evacuazione, realizzato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ed ufficializzato in azienda.

Nel locale uffici viene esposto l'elenco aggiornato degli addetti nominati che sono tenuti a consultare periodicamente l'elenco esposto, comunicando eventuali variazioni o difformità al RSPP tra i cui compiti c'è anche la verifica che in azienda sia sempre presente un numero sufficiente di addetti all'emergenza (considerando i casi di malattia, ferie, turni, ecc.).

Gli addetti alla lotta antincendio sono incaricati di effettuare verifiche periodiche della fruibilità dei dispositivi di protezione antincendio, delle uscite di emergenza e delle vie di fuga, operando per segnalare e prevenire il generarsi di situazioni di pericolo.

Durante l'emergenza, gli addetti alle misure antincendio e salvataggio garantiscono un primo, tempestivo intervento al fine di contenere l'emergenza e assistere le persone coinvolte. Svolgono principalmente il loro ruolo nei primi minuti, quando i soccorsi esterni non sono ancora arrivati, e **non devono intervenire in situazioni ove le fiamme siano estese e la loro opera non sia garanzia di completa estinzione. È, inoltre, vietato agli addetti all'emergenza effettuare interventi da soli.**

In caso di necessità (sviluppo di principi di incendio), gli addetti alle misure antincendio ed evacuazione devono:

- avvisare immediatamente il RE che li riunisce nel luogo dove sono conservati i dispositivi di protezione individuale e li dirige in caso di intervento;
- recarsi presso la zona interessata e valutare se è possibile intervenire con i mezzi a disposizione;
- utilizzare estintori a polvere solo in caso di effettiva necessità in quanto durante l'uso viene sviluppata un'ampia nube di polvere che può causare il panico nei presenti;
- collaborare con il RE e mettersi a sua disposizione per valutare la necessità di interventi esterni e l'opportunità di evacuare l'attività;
- non tentare lo spegnimento con i mezzi di estinzione disponibili se non vi è la certezza del successo;
- collaborare con il RE e valutare la necessità di intercettare le alimentazioni di luce e gas;
- quando inizia l'opera di spegnimento, assicurarsi di avere sempre a disposizione una via di fuga alle proprie spalle e l'assistenza di altri addetti;

- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo loro eventuali delucidazioni sull'area interessata e sui materiali/prodotti coinvolti.

Per agevolare l'eventuale evacuazione, è presente la specifica cartellonistica all'esterno dei capannoni, nell'area servizi e lungo la via di transito perimetrale per indicare la direzione della via di fuga, verso i punti di raccolta collocati all'ingresso del prefabbricato ad uso ufficio/pesa e nella zona ingresso all'impianto.

<p>Cartelli indicanti uscite di sicurezza</p>		
<p>Cartelli indicanti vie di fuga</p>		
<p>Cartelli indicanti punti di raccolta</p>		

In caso di evacuazione, gli addetti alle misure antincendio ed evacuazione devono:

- verificare l'eventuale presenza di persone in ambienti isolati, che non abbiano avvertito il segnale d'allarme;
- assicurarsi che le persone presenti utilizzino i percorsi definiti senza correre ed intralciarsi;
- assicurarsi che nessuno entri nei locali una volta che ne sia uscito;
- in caso di mancanza di energia elettrica, aprire manualmente il cancello carraio.

8.1.5 Gli addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso sono lavoratori nominati dal datore di lavoro previo giudizio di idoneità allo svolgimento dell'incarico da parte del Medico Competente il cui compito è prestare assistenza negli interventi di primo soccorso in caso di infortunio o di malore.

Gli addetti al primo soccorso ricevono una formazione specifica e sono tenuti a seguire periodici aggiornamenti.

In caso di necessità gli addetti al primo soccorso si riuniscono nello stesso locale adibito a punto di ritrovo per gli addetti alle misure antincendio ed evacuazione.

In fase preventiva, gli addetti al Primo Soccorso sono tenuti a controllare periodicamente la dotazione dei presidi di emergenza, mentre **in fase operativa devono intervenire solamente quando chiamati, a seguito di infortunio o di malore di persone in azienda.**

In caso di emergenza, gli incaricati devono:

- rimanere a disposizione del RE per tutta la durata dell'emergenza;
- mantenere l'infortunato in condizioni di sicurezza in attesa dei soccorsi;
- trasmettere al RE la necessità di intervento per i servizi di soccorso esterni;
- fornire al servizio di pronto intervento le informazioni mediche richieste relative all'infortunio o al malore.

8.1.6 Rapporti con l'esterno

Il Direttore Tecnico dell'impianto è l'unica persona abilitata a curare i rapporti con gli organi di informazione e a diffondere notizie sull'accaduto. In caso di assenza del Direttore Tecnico, il compito di mantenere le comunicazioni con l'esterno potrà essere svolto da un altro responsabile solo se preventivamente autorizzato.

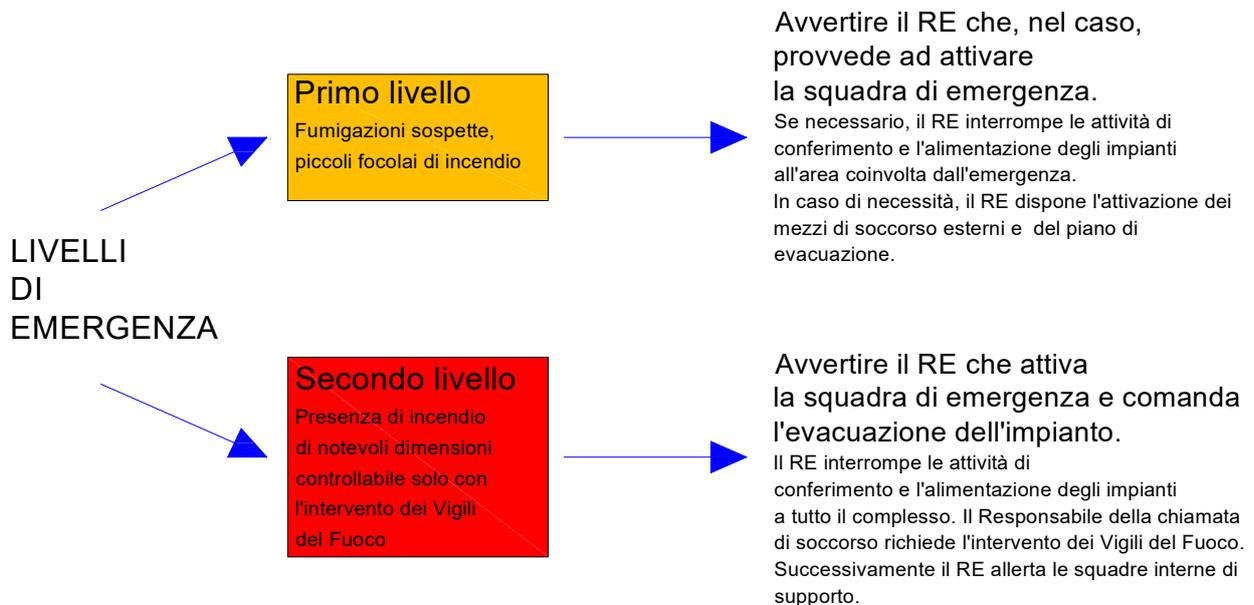
9 CASISTICHE INCIDENTALI

9.1 EMERGENZA INCENDIO

La natura del rifiuto smaltito in discarica è tale per cui gli incendi sono da considerarsi eventi improbabili.

Nel caso straordinario si dovesse verificare un incendio, le zone a maggior rischio d'incendio sono quelle dove sono presenti impianti e macchinari, ma eventuali incendi possono svilupparsi anche nei luoghi di transito o scaturire da automezzi nel corso delle attività di carico/scarico della merce.

Il grafico seguente definisce le modalità di comportamento in caso di incendi di piccole o medio-grandi dimensioni.



9.1.1 In caso di evacuazione

- Allontanarsi dall'area dell'emergenza usando unicamente le vie di fuga prestabilite;
- se si trova fumo lungo il percorso di fuga camminare chinati verso terra e proteggere naso e bocca con un fazzoletto, preferibilmente bagnato;
- se si trovano fiamme o calore intenso lungo il percorso di fuga proteggere il corpo e la testa con indumenti pesanti bagnati (evitando i tessuti sintetici a favore di lana o cotone);
- non cercare di portare con sé oggetti pesanti o voluminosi che rallenterebbero l'evacuazione.
- aiutare per quanto possibile le persone disorientate, con difficoltà motorie o bisognose di assistenza.

9.1.2 Prescrizioni addetti alle misure antincendio ed evacuazione

In caso di rischio grave, gli addetti interni alle misure antincendio ed evacuazione si attivano al comando del Responsabile dell'Emergenza e, pur rimanendo a disposizione dei Vigili del Fuoco, eseguono le seguenti operazioni nell'ordine più opportuno:

- allontanano gli automezzi eventualmente presenti nella zona di ricezione che possono intralciare l'opera di contenimento dell'emergenza o riportare danni. Nello svolgere non ostacolano l'arrivo dei mezzi di soccorso esterni;
- liberano da eventuali ostacoli il perimetro del fabbricato in emergenza per permettere la migliore accessibilità delle autopompe, autoscale o altri mezzi di soccorso;
- impediscono l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- allontanano dal fuoco i materiali combustibili più vicini creando intorno ad essi una zona di rispetto incombustibile;
- verificano che al momento dell'arrivo delle autopompe dei VVFF il cancello sia aperto e le vie di accesso all'area in emergenza siano sgombre.

Per gli addetti interni all'emergenza valgono le seguenti regole generali:

- non usare l'acqua nei pressi di impianti o apparecchiatura elettriche in tensione per evitare il pericolo di folgorazione;
- non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme, ma soffocare il fuoco coprendo la persona con coperte o indumenti in fibra naturale (come la lana e il cotone).
- dirigere il getto alla base delle fiamme, mantenendosi il più lontani possibile;
- se possibile, evitare di entrare in locali con fumo denso e non dare mai le spalle all'incendio.

9.1.3 Prescrizioni altri addetti della squadra di soccorso

Responsabile Chiamata di soccorso

Si mantiene a disposizione in caso il RE disponga la chiamata.

Responsabile dell'Area di raccolta

Si adopera affinché l'intero edificio venga evacuato e non vi siano persone disperse.

Addetti al Primo soccorso

Si mantengono a disposizione in caso di necessità.

9.1.4 Alla fine dell'emergenza

Quando l'incendio è domato, il RE dà il segnale di fine emergenza e avvia la prassi per l'identificazione delle cause.

Prima di riprendere l'attività è necessario:

- accertare che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- controllare i locali verificando che non vi siano lesioni alle strutture portanti;
- riattivare il conferimento alla discarica solo dopo specifiche disposizioni del RE.

Gli addetti interni alle misure di emergenza e salvataggio, informano il RE delle cause che hanno provocato l'evento.

Il Responsabile delle Emergenze contatta il laboratorio per l'esecuzione dei controlli ambientali previsti. Per incendi di piccole dimensioni non sono previste analisi dell'atmosfera ambientale.

Nel caso di smaltimento della massa combusta saranno ricercati almeno i seguenti parametri:

- PCDD-PCDF, IPA, PCB;
- Metalli pesanti;
- Mercurio e selenio

Per incendi di medie-grandi dimensioni si procede all'analisi dell'atmosfera ambientale di:

- polveri totali;
- PCDD-PCDF, IPA, PCB;
- Metalli pesanti;
- Mercurio e selenio.

9.1.5 Disposizioni specifiche

In caso di incendio di materiali solidi utilizzare:

- idranti/estintori;

Per le operazioni di spegnimento di incendi dovuti a liquidi infiammabili e combustibili (es. oli minerali o gasolio) utilizzare:

- coperta antifiama in caso di piccoli contenitori;
- estintori a polvere;
- sabbia per il contenimento e la copertura di liquidi sparsi.

9.2 EMERGENZE DOVUTE A ESPLOSIONI

La conformazione della sede aziendale, le sostanze ivi impiegate e gli impianti installati rendono poco probabile un'esplosione: si ritiene che un simile evento possa avvenire a causa del coinvolgimento di automezzi in un incendio.

E' probabile che in tali situazioni si sviluppi una situazione di panico e che si avvii spontaneamente l'evacuazione o, peggio, la fuga incontrollata dall'area e dallo stabile. Il Responsabile delle Emergenze deve comandare immediatamente l'evacuazione raccomandando comportamenti razionali e cercando di limitare il panico.

LIVELLI
DI
EMERGENZA



Secondo livello
Esplosione



Avvertire il RE che attiva la squadra di emergenza e comanda l'evacuazione dell'impianto.

Il RE interrompe le attività di conferimento e l'alimentazione degli impianti a tutto il complesso. Il Responsabile della chiamata di soccorso richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco. Successivamente il RE allerta le squadre interne di supporto e fa allontanare, se in condizioni di sicurezza, gli automezzi presenti.

Tutti i dipendenti devono interrompere le operazioni in corso, allontanarsi senza farsi prendere dal panico e segnalare la presenza di principi di incendio e persone infortunate.

9.2.1 Prescrizioni addetti alle misure antincendio e salvataggio

Gli addetti all'evacuazione dovranno:

- assecondare l'evacuazione insistendo particolarmente sulla necessità di procedere con calma senza correre;
- impedire l'accesso all'area da parte di chiunque, con l'eccezione dei mezzi di soccorso che dovranno essere indirizzati al punto ove è avvenuto l'incidente;
- informare i soccorritori esterni dell'accaduto e della presenza di eventuali situazioni che possano costituire aggravio del rischio in caso di incendio e/o ulteriori esplosioni.

9.2.2 Prescrizioni altri addetti della squadra di soccorso

Responsabile Chiamata di soccorso

Si mantiene a disposizione in caso il RE disponga la chiamata.

Responsabile dell'Area di raccolta

Si adopera affinché l'intero complesso venga evacuato e non vi siano persone disperse.

Addetti al Primo soccorso

- Intervengono per soccorrere eventuali dipendenti infortunati;
- avvisano il RE della necessità di chiedere l'aiuto di soccorsi esterni;
- si mantengono a disposizione in caso di necessità.

9.2.3 Alla fine dell'emergenza

Il RE da il segnale di fine emergenza e avvia la prassi per l'identificazione delle cause.

Prima di riprendere l'attività è necessario:

- accertare che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- controllare i locali verificando che non vi siano lesioni alle strutture portanti;
- riattivare il conferimento alla discarica solo dopo specifiche disposizioni del RE.

Gli addetti interni alle misure di emergenza e salvataggio, informano il RE delle cause che hanno provocato l'evento.

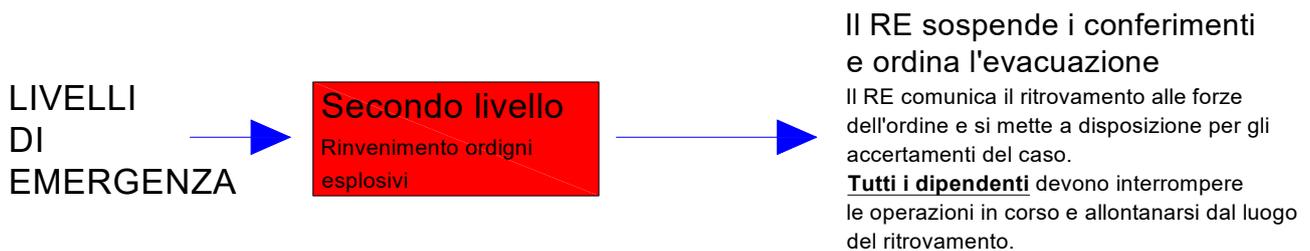
Il Responsabile delle Emergenze contatta il laboratorio per l'esecuzione dei controlli ambientali previsti.

9.3 RINVENIMENTO ORDIGNO ESPLOSIVO O PRESUNTO TALE

Data la natura dell'attività svolta esiste l'eventualità che tra il materiale conferito in impianto vengano rinvenuti ordigni esplosivi o oggetti sospetti.

L'addetto che rinviene l'oggetto sospetto deve immediatamente informare il Responsabile delle Emergenze indicando in modo chiaro il luogo del ritrovamento.

Il RE fa eseguire le indicazioni impartite dalle forze dell'ordine.



9.3.1 Prescrizioni addetti alle misure antincendio e salvataggio

Gli addetti antincendio si posizionano a distanza di sicurezza, valutando con il RE la fondatezza dell'allarme, intervengono per evitare il diffondersi del panico o di notizie incontrollate e impediscono ai non addetti di avvicinarsi all'oggetto rinvenuto.

Accertata l'effettiva presenza di un ordigno, evitano in ogni caso di tentarne il disinnescamento.

9.3.2 Prescrizioni altri addetti della squadra di soccorso

Responsabile Chiamata di soccorso

Si mantiene a disposizione in caso il RE disponga la chiamata.

Addetti all'evacuazione

Controllano che l'evacuazione proceda con il massimo ordine.

Addetti al Primo soccorso

Si mantengono a disposizione in caso di necessità.

9.3.3 Minaccia di collocamento di ordigno esplosivo

Il dipendente che riceve la telefonata non deve farsi prendere dal panico e deve riferire al Responsabile delle Emergenze i dettagli riguardo la telefonata.

Il RE valuta se necessario disporre l'evacuazione e allertare gli addetti antincendio, comunicando l'avvenuto alla direzione aziendale.

9.4 CALAMITÀ' NATURALI

Cedimenti strutturali che comportino crolli di parte dell'impianto possono avvenire unicamente a seguito di eventi altamente distruttivi, quali terremoti o alluvioni. Inoltre, a seguito di eventi così disastrosi, è possibile che si sviluppino incendi conseguenti a guasti agli impianti. A causa della natura dell'attività in esame, non si possono escludere, inoltre, crolli e smottamenti lungo i versanti della discarica.

9.4.1 Prescrizioni in caso di crolli e smottamenti

- Mantenersi a distanza di sicurezza, lontani dai cumuli dei rifiuti;
- attendere la fine del crollo o smottamento;
- informare il RE che valuterà la necessità di intervento della squadra di emergenza.

9.4.2 Prescrizioni in caso di terremoto

Negli uffici

- Fermare qualsiasi attività che si sta conducendo ed interrompere l'utilizzo di attrezzature;
- Strisciare sotto un robusto tavolo o una scrivania, o stare in piedi nel vano di una porta;
- non muoversi dalla posizione in cui ci si trova a meno che non venga dato l'ordine di evacuazione;
- se ci si trova vicino a vetrate, cercare di dare le spalle e proteggersi il volto con le mani;
- allontanarsi da oggetti appesi o da qualsiasi cosa possa cadere;
- rimanere dove ci si trova per tutta la durata della scossa.

Cessata la scossa di terremoto

- Il RE attiva il segnale di evacuazione;
- gli addetti all'evacuazione verificano che tutte le persone presenti abbandonino lo stabile, controllando in tutti i vani presenti nella sede. In caso di assenza di energia elettrica, provvedono ad aprire in manuale il cancello carraio;
- gli addetti antincendio si tengono pronti in caso di sviluppo di incendi.

Il personale non coinvolto nella gestione dell'emergenza abbandona la postazione di lavoro. In generale, raggiunto il luogo sicuro all'aperto, ogni dipendente e/o visitatore deve posizionarsi lontano da qualsiasi oggetto o fabbricato che possa cadere.

È necessario prestare attenzione alla circolazione dei mezzi di soccorso, non intralciandone il passaggio, e attendere indicazioni da parte dei responsabili della gestione emergenze.

9.4.3 Prescrizioni in caso di alluvione

L'area non rientra in aree di rischio idrogeologico né per dissesti né per pericolo di alluvioni.

Per evitare i problemi connessi ad una eventuale inondazione, a scopo cautelativo, si adottano come strumento di sorveglianza i due livelli d'allarme riportati di seguito:

- *stato di attenzione*: viene attivato quando le previsioni segnalano l'avvicinarsi di una perturbazione particolarmente violenta o prolungata, almeno a 24 ore di distanza. Lo stato di attenzione continua all'inizio dell'evento meteorico avverso con il monitoraggio dei corsi d'acqua e dei dati idrometrici;
- *stato di allarme*: viene attivato quando le precipitazioni aumentano oltre valori prestabiliti così come i livelli nei ricettori idrici principali. Il Direttore Tecnico comunica con la Protezione Civile e concerta la prevenzione da adottare.

Nel caso si verifichi un'eventuale inondazione la procedura da seguire è la seguente:

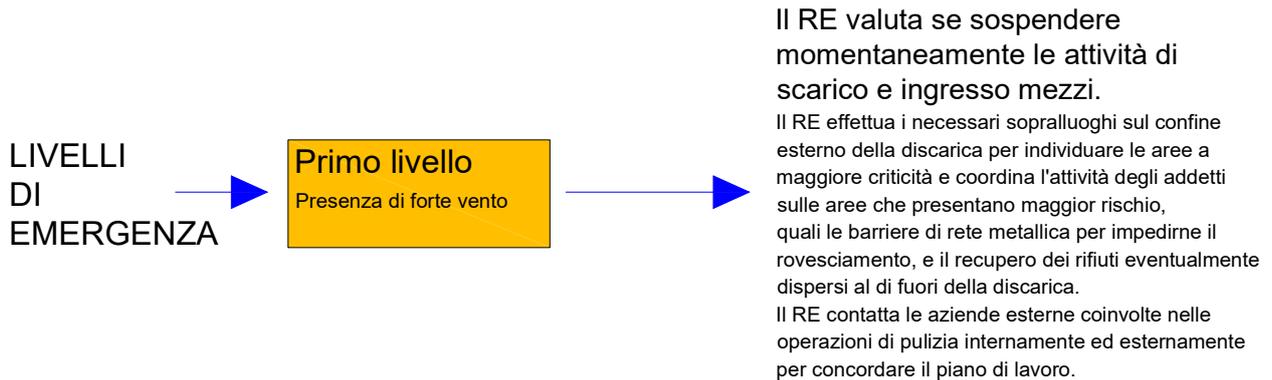
- il Responsabile delle emergenze attiva, se necessario, il segnale di evacuazione;
- tutti i lavoratori si portano verso l'ingresso dell'impianto;
- il caposquadra antincendio disattiva la corrente.

Nel caso di un allagamento del fronte di scarico, l'effetto è attenuato dagli argini perimetrali della discarica e l'eventuale acqua riversata all'interno viene trattata come percolato.

9.5 EMERGENZA VENTO

A seguito di eventi atmosferici con presenza di vento molto forte, parte del materiale può essere sospinto dal vento fuori dal perimetro dell'impianto e configurare un inquinamento ambientale.

Come misura preventiva, è prevista l'interruzione dei conferimenti per velocità del vento superiore a 10 m/s.



9.5.1 Alla fine dell'emergenza

Il Responsabile delle Emergenze realizza un sopralluogo al fine di valutare eventuali danni permanenti strutturali (danni al recinto esterno della discarica o alle barriere contenitive, alle linee elettriche, agli alberi, ai mezzi, ecc.) e le necessarie attività di sistemazione/riparazione se necessarie.

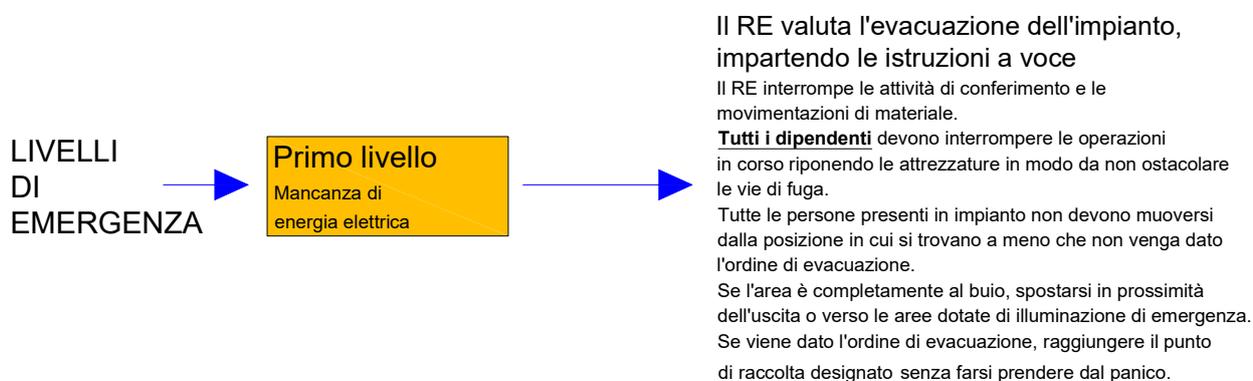
A seguito di eventuali danni rilevati, attiva le necessarie procedure per gli acquisti di servizi.

9.6 EMERGENZA ELETTRICA

Si ha un'emergenza elettrica in caso di:

- mancata erogazione di energia elettrica;
- in caso di guasto (parziale o totale) o malfunzionamento dell'impianto elettrico e/o di macchine elettriche (interruzioni nell'illuminazione, sovraccarichi di tensione, corti circuiti, surriscaldamento di macchine elettriche, ecc.).

Una volta segnalato il problema, l'elettricista deve coordinarsi con gli addetti alle misure antincendio e salvataggio, onde intervenire sui circuiti e sulle apparecchiature elettriche a seconda delle esigenze dell'emergenza in atto.



In caso di mancanza di energia elettrica dalla rete

- Fermare gli eventuali carichi in arrivo;
- chiudere l'accesso verso l'esterno;
- interrompere tutte le movimentazioni di materiale.

In caso di guasto

- Mettere immediatamente fuori uso le parti d'impianto e/o le macchine elettriche difettose e farle riparare da personale specializzato;
- togliere immediatamente tensione nella parte d'impianto interessato all'emergenza fino a quando non è stato riparato il guasto;
- precludere l'accesso ai non addetti a macchine ancora sotto tensione mal funzionanti, cavi tagliati o scoperti.

9.6.1 Alla fine dell'emergenza

Il Responsabile delle Emergenze richiede al tecnico addetto alla conduzione dell'impianto di verificare che l'evento non abbia comportato danni alle apparecchiature e, in caso di guasti, di procedere alla riparazione o alla sostituzione.

9.7 EMERGENZA RADIOATTIVITA'

Al fine di eseguire il controllo radiometrico di tutti gli automezzi di conferimento in ingresso all'impianto è prevista l'installazione di un portale radiometrico, sottoposto a periodici controlli e manutenzione.

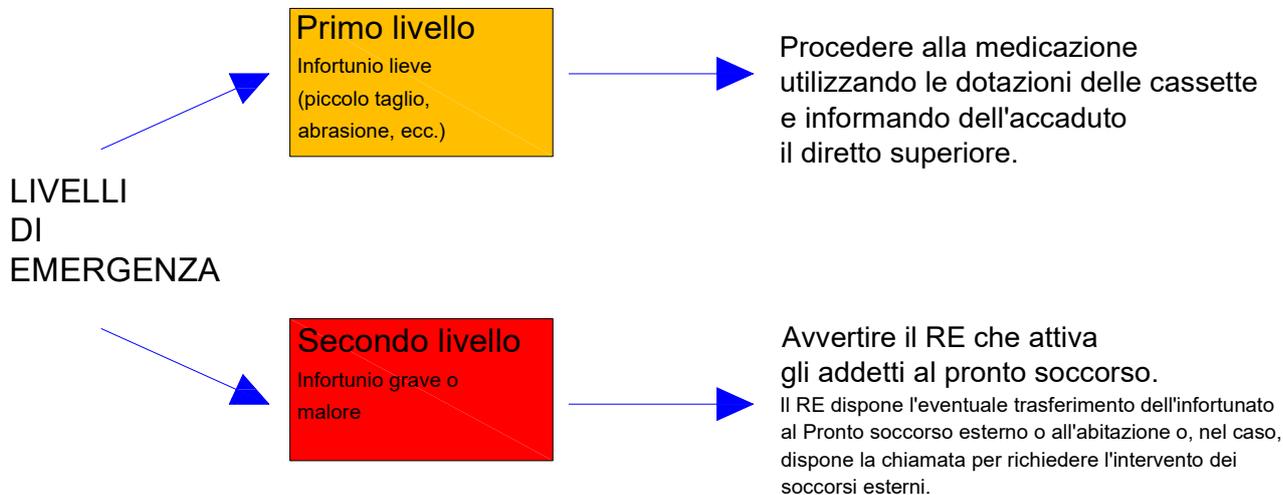
Il controllo verrà eseguito obbligatoriamente e perentoriamente su tutti i conferimenti in ingresso, indipendentemente dalla loro origine e provenienza, anche se dotati di documentazione di accompagnamento che attesti l'esecuzione di controlli precedenti.

Nel caso i controlli sui rifiuti in ingresso evidenzino la presenza di contaminazione radioattiva saranno messi in atto tutti gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 101 del 31 luglio 2020 e ss.mm.ii. in termini di comunicazione e di intervento. Sarà inoltre messa a disposizione un'apposita piazzola per i mezzi che non superano il controllo radiometrico.

9.8 EMERGENZA SANITARIA

Lo sviluppo di emergenze o di incendi può accompagnarsi alla presenza di dipendenti infortunati. Peraltro malori improvvisi possono rappresentare anch'essi una situazione di emergenza.

Nei locali di lavoro saranno disponibili le cassette di primo soccorso.



9.8.1 Prescrizioni lavoratore più vicino all'infortunato

Il lavoratore più vicino all'infortunato deve:

- rendersi rapidamente conto dell'accaduto e, senza esporsi, cercare di allontanare dall'infortunato gli eventuali pericoli che lo minacciano;
- allertare il RE fornendo informazioni su chi è l'infortunato, dove si trova, le sue condizioni, le eventuali cause che hanno provocato l'accaduto e chiedere eventuali istruzioni;
- restare con l'infortunato fino all'arrivo degli addetti al primo soccorso;

- fornire collaborazione agli addetti al primo soccorso se richiesta.

In attesa dell'arrivo degli addetti al primo soccorso il dipendente che ha identificato l'emergenza medica NON DEVE movimentare l'infortunato, a meno che non si trovi all'interno di un'area ove è esposto a pericoli maggiori.

In caso di pericolo grave ed immediato per l'infortunato (es. emorragie, perdita di coscienza, attacco cardiaco) il dipendente che identifica l'emergenza medica DEVE CHIAMARE IMMEDIATAMENTE i soccorsi esterni.

9.8.2 Prescrizioni addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso devono:

- intervenire il più velocemente possibile;
- allontanare dall'infortunato gli eventuali pericoli che lo minacciano senza esporsi;
- effettuare le azioni di primo soccorso nei limiti della formazione ricevuta e secondo le procedure di soccorso specifiche per i vari casi;
- assistere, rassicurare, proteggere e sorvegliare l'infortunato in attesa dell'arrivo del soccorso esterno, se allertato;
- fornire alla squadra esterna collaborazione e tutte le informazioni utili (es. necessità di intervento con attrezzatura specifica);
- su indicazione del RE, nel caso in cui l'infortunato sia uscito dalla fase acuta del trauma o malore accompagnarlo al controllo sanitario o all'abitazione;
- dare informazioni dettagliate sull'accaduto al Responsabile dell'emergenza per le registrazioni necessarie.

9.8.3 Prescrizioni altri addetti della squadra di soccorso

Responsabile Chiamata di soccorso

Si mantiene a disposizione in caso il RE disponga la chiamata.

9.8.4 Alla fine dell'emergenza

Dopo aver assicurato la necessaria assistenza all'infortunato, il Responsabile dell'Emergenza deve:

- informare l'ufficio personale e provvedere alle registrazioni previste;
- raccogliere il maggior numero possibile di informazioni riguardanti l'infortunio, allo scopo di procedere in un secondo tempo al suo studio per scoprirne ed eliminarne le cause;

- raccogliere le testimonianze, recuperare e custodire materiali, pezzi, strumenti o quant'altro sembri utile alla ricostruzione dei fatti;
- in caso di infortunio grave, accertarsi che non si tocchi né getti via nulla, fino a quando non venga data esplicita autorizzazione in merito dall'autorità competente;
- se opportuno eseguire fotografie che documentino lo stato dei luoghi.

9.8.5 Morsi di animali o insetti

All'interno dell'insediamento, data la natura dell'attività esiste il pericolo di morsicature per contatto con animali o insetti (es. topi, vipere, gatti, ecc.). Il personale che viene accidentalmente a contatto con topi o che viene morsicato dagli stessi, deve comunicare immediatamente il fatto al Medico Competente affinché sia possibile attivare un protocollo sanitario di controllo.

MORSI DI ANIMALI O INSETTI	
Morso di vipera	<p>Cosa fare in caso di morso di vipera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spremere la ferita immediatamente dopo il morso per fare uscire la maggior quantità possibile di sostanze velenose; • legare strettamente una benda (cintura, lacci da scarpe, ecc.) alcuni centimetri sopra il morso per rallentare il flusso del sangue nei vasi superficiali. Se la fasciatura è eseguita in modo corretto, dovrebbe uscire spontaneamente un poco di sangue dalla ferita; • lavare la ferita e disinfettarla; • chiamare i soccorsi esterni o raggiungere l'ospedale più vicino; • se si trasporta il paziente al pronto soccorso, farlo camminare il meno possibile: il movimento e l'agitazione del ferito dopo il morso possono accelerare l'entrata nella circolazione sanguigna del veleno inoculato; • se si resta in attesa dei soccorsi, tranquillizzare e fare sdraiare la persona morsicata in condizioni di riposo possibilmente in luogo fresco ed ombreggiato per rallentare il diffondersi del veleno; • immobilizzare l'arto con stecche realizzate con mezzi di fortuna; • dissetare abbondantemente la vittima; • se si riesce ad uccidere il serpente, portarlo sempre dal medico, affinché possa identificarlo. <p>Cosa non fare in caso di morso di vipera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • succhiare la ferita. • incidere la ferita. • iniettare il siero antivipera. • somministrare alcoolici.
Morso o graffio di ratto	<p>Cosa fare in caso di morso o graffio di ratto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavare la ferita per 10 minuti con acqua e sapone neutro e disinfettarla; • avvisare il medico e recarsi presso l'ospedale più vicino.
Puntura di ape	Il pungiglione delle api, in seguito alla puntura, rimane infisso nella pelle insieme alla ghiandola velenifera e ciò causa la morte

MORSI DI ANIMALI O INSETTI	
	<p>dell'insetto.</p> <p>Cosa fare in caso di puntura di ape:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il pungiglione deve essere rimosso a cura del personale sanitario tramite elementi sterilizzati con la massima cautela per evitare di comprimere la sacca velenifera ed introdurre così altro veleno o premendo di lato intorno alle sede dell'inoculo comunque evitando compressioni dirette sulla sacca velenifera; • la zona interessata deve poi essere lavata con acqua; • effettuare piccole tocature con ammoniaca o prodotti specifici per le punture di insetto per lenire il dolore evitando di lasciare l'ammoniaca troppo a contatto con la pelle per evitare lesioni cutanee; • per alleviare il dolore/fastidio applicare ghiaccio interponendo una garza. <p>Cosa non fare in caso di puntura di ape:</p> <ul style="list-style-type: none"> • massaggiare la zona della puntura per evitare di richiamare sangue e favorire così l'assorbimento del veleno.
Puntura (o punture multiple) di vespa o di calabrone	<p>Cosa fare in caso di puntura di vespa o calabrone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavare la zona interessata con acqua; • effettuare piccole tocature con ammoniaca o prodotti specifici per le punture di insetto per lenire il dolore evitando di lasciare l'ammoniaca troppo a contatto con la pelle per evitare lesioni cutanee; • per alleviare il dolore/fastidio applicare ghiaccio interponendo una garza. <p>Cosa non fare in caso di puntura di vespa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • massaggiare la zona della puntura per evitare di richiamare sangue e favorire così l'assorbimento del veleno.
Puntura di zecca	<p>Le zecche sono acari, parassiti degli animali (cani, topi, uccelli, ovini, animali selvatici) dei quali succhiano il sangue per nutrirsi, ma anche l'uomo può esserne vittima. La puntura è praticamente indolore e viene raramente avvertita; in genere la presenza viene rilevata visivamente o al tatto. Sono pericolose per l'uomo perché possono essere veicolo di trasmissione di malattie, anche pericolose.</p> <p>Cosa fare in caso di puntura di zecca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • far estrarre la zecca da personale qualificato; • una volta estratto, bruciare l'animale per evitare spargimento di uova; • disinfettare la zona da cui viene estratto l'animale; • controllare la zona periodicamente per almeno un mese: se compare rossore, febbre o malessere generale interpellare un medico facendo presente l'episodio occorso. <p>Cosa non fare in caso di puntura di zecca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • schiacciare o torcere il corpo dell'animale per evitare l'inoculazione di saliva.
In genere	<p>La pericolosità della singola puntura di ape, vespa o calabrone è piuttosto ridotta, tuttavia il rischio può divenire maggiore nel caso in cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'individuo sia allergico al veleno; 2. le punture siano multiple e la dose di veleno divenga elevata;

PROGECO AMBIENTE S.p.A.

Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre

Piano di emergenza interno

MORSI DI ANIMALI O INSETTI	
	3. si viene punti in zone particolari come il collo o l'interno della bocca. In caso di soggetti sensibili o punture multiple, CHIAMARE IMMEDIATAMENTE i soccorsi esterni.
Responsabile delle Emergenze (RE)	Una volta informato dal personale che ha individuato l'emergenza, collabora per quanto di competenza per la gestione dell'emergenza e si mantiene informato per chiedere l'intervento dei mezzi esterni se necessario.
Responsabile Chiamata di soccorso	Si mantiene a disposizione in caso il RE indichi la necessità di chiamata.
Addetti al Primo soccorso	<ul style="list-style-type: none">• Intervengono per soccorrere i dipendenti infortunati;• avvisano il RE della necessità di chiedere l'aiuto di mezzi di soccorso esterni.

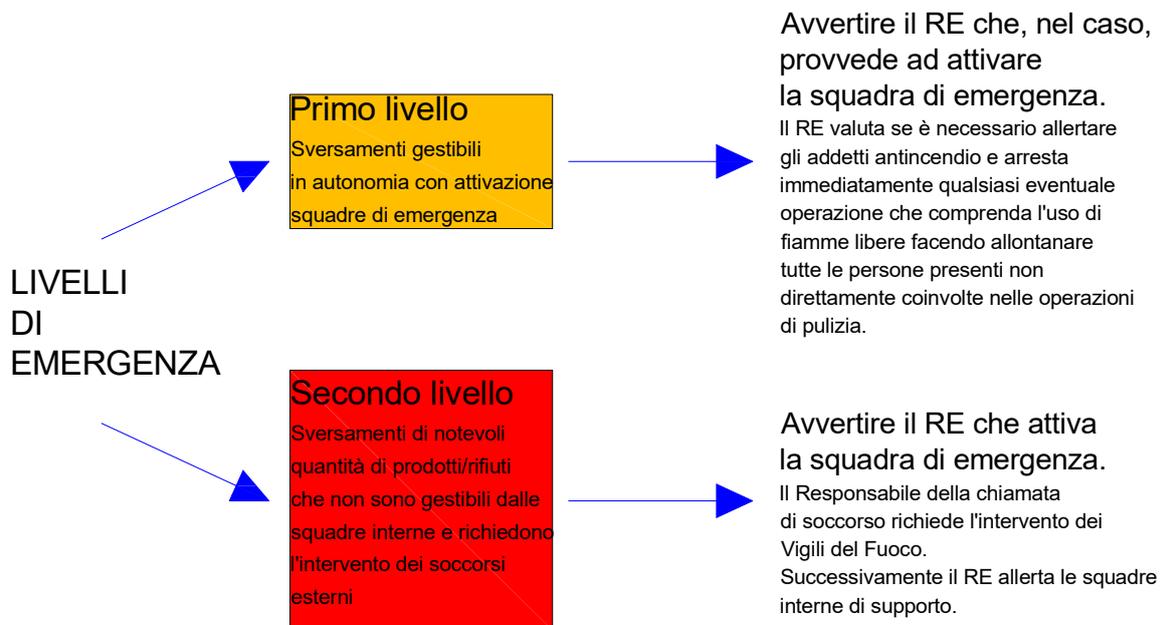
9.9 SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Sversamenti di liquidi pericolosi possono avvenire in occasione delle operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera, dei serbatoi, a seguito di collisione/incidente fra automezzi presenti all'interno dell'area o durante le operazioni di impiego degli oli minerali.

Qualsiasi dipendente osservi e/o causi uno sversamento di sostanze pericolose deve:

- interrompere le operazioni in corso;
- non farsi prendere dal panico;
- avvisare il Responsabile delle Emergenze.

Qualora lo sversamento raggiunga le aree esterne all'impianto, il Responsabile Tecnico della discarica provvede a contattare gli Organi di interesse al fine di concordare con questi il modo migliore per contenere l'inquinamento.



9.9.1 Sversamento di liquidi pericolosi

In caso di sversamento di eventuali liquidi pericolosi il Personale incaricato dal RE delle operazioni di pulizia deve:

- assicurarsi di indossare adeguati DPI ed, in particolare, guanti conformi, occhiali di protezione e calzature antinfortunistiche;
- provvedere ad adsorbire immediatamente i liquidi con sabbia o altro materiale adsorbente;
- adoperarsi perché i liquidi non si dirigano verso i collettori del sistema fognario (tombini o caditoie) utilizzando il materiale assorbente (se i liquidi raggiungono il sistema fognario, un eventuale incendio può trasferirsi ad altre parti del complesso tramite il sistema fognario);

- mantenere a distanza qualsiasi fonte di innesco (motori accesi, sigarette, ecc.);
- raccogliere il materiale adsorbente inquinato con pale ed inserirlo in contenitori adatti a resistere alle caratteristiche dei liquidi;
- provvedere ad attivare la procedura per classificare e smaltire conformemente il rifiuto (assegnazione codice CER e compilazione registro carico/scarico).

9.9.2 Sversamento di percolato

Il percolato prodotto dalla discarica è rifiuto codificato con codice EER 190703 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02 ed è classificato Non Pericoloso. Si riporta, tuttavia, per completezza, la procedura da seguire il caso di dispersione di percolato.

In caso di sversamento di percolato dovuto a rottura della vasche di contenimento dei serbatoi del percolato o di fuoriuscite dello stesso dalle tubazioni di mandata o di fuoriuscite di liquido in fase di caricamento delle autobotti o di perdite dalle cisterne dei mezzi di trasporto, il RE con la squadra d'emergenza provvede a:

- isolare la zona interessata mediante cumuli di terra e/o materiale assorbente;
- predisporre l'aspirazione mediante autobotte del liquido fuoriuscito che verrà avviato ad impianti di smaltimento autorizzati;
- verificare lo stato delle tubazioni, dei manicotti e delle cisterne di stoccaggio che possono aver provocato l'incidente e, se necessario, si provvede alla loro riparazione;
- raccogliere il materiale adsorbente inquinato con pale e lo si colloca in contenitori adatti a resistere alle caratteristiche dei liquidi;
- provvedere ad attivare la procedura per classificare e smaltire conformemente il rifiuto (assegnazione codice CER e compilazione registro carico/scarico).

9.9.3 Altre prescrizioni per gli addetti della squadra di soccorso

Responsabile Chiamata di soccorso

Si mantiene a disposizione in caso il RE disponga la chiamata.

Addetti all'evacuazione

Si mantengono a disposizione in caso di necessità e, qualora l'evento evolvesse negativamente, controllano che l'evacuazione proceda con il massimo ordine.

Responsabile area di raccolta

Si mantiene a disposizione in caso di necessità.

Addetti al Primo soccorso

PROGECO AMBIENTE S.p.A.

Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre

Piano di emergenza interno

Intervengono per soccorrere eventuali dipendenti infortunati e avisano il RE della necessità di chiedere l'aiuto di mezzi di soccorso esterni. Si mantengono a disposizione in caso di necessità.

10 COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE

Chiunque rilevasse una situazione di emergenza deve immediatamente segnalarla al Responsabile dell'emergenza RE. Se le condizioni di sicurezza sono garantite, la persona che ha rilevato l'emergenza può mantenersi nelle vicinanze del luogo interessato per fornire, in caso di necessità, indicazioni alla squadra di emergenza.

Non assumere iniziative non autorizzate, quali interventi al di fuori delle proprie capacità o richieste di intervento dei soccorsi esterni.

I soccorsi esterni possono essere chiamati autonomamente una volta accertata l'impossibilità di contattare il Responsabile dell'emergenza RE ed il Vice-Responsabile dell'emergenza.

Il Responsabile dell'emergenza RE comunica l'attivazione o disattivazione dell'emergenza a voce, tramite cellulari o ricetrasmittenti, o coadiuvato dall'utilizzo del megafono facente parte dell'attrezzatura a disposizione della squadra di emergenza.

La comunicazione delle emergenze avviene secondo le modalità individuate nella seguente tabella.

SITUAZIONE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	SEGNALE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Individuazione dell'emergenza	Chiunque si accorga dell'emergenza	Comunicazione data al RE	-
Inizio emergenza	Responsabile dell'emergenza	Comunicazione data a voce (megafono, cellulari o ricetrasmittenti)	Responsabile dell'emergenza
Evacuazione generale			
Fine emergenza			

10.1 RICHIESTA DI SOCCORSO ESTERNA

Il numero di soccorso da chiamare è:

NUE

112

PROGECO AMBIENTE S.p.A.

Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre

Piano di emergenza interno

Informazioni da fornire, mantenendo la calma e parlando lentamente:

Indirizzo della struttura	Progeco Ambiente S.p.A. Valeggio sul Mincio (VR), Località Cà Baldassarre
Numeri telefonici	Numero fisso dell'ufficio Numero di cellulare del Responsabile Emergenze
Tipo di emergenza in corso	Es.: incendio, scoppio, ecc.
Persone coinvolte e feriti	Es.: sono coinvolti dipendenti della ditta Non ci sono (ci sono) feriti (se ci sono dire quanti).
Aree coinvolte	Es.: sono coinvolte le aree esterne.
Altre indicazioni	Es.: sono coinvolte sostanze liquide infiammabili, ecc.
Come arrivare	Es.: accedere direttamente dall'accesso principale

NON INTERROMPERE MAI LA COMUNICAZIONE PER PRIMI

Al termine della telefonata, mandare subito una persona che aspetterà i mezzi di soccorso davanti al cancello e seguire eventuali istruzioni fornite dal 112.

11 EVACUAZIONE

L'evacuazione dell'insediamento rappresenta senza dubbio uno dei momenti di maggiore difficoltà durante lo svolgimento dell'emergenza. E', quindi, importante che tutti i dipendenti siano addestrati, a maggior ragione se nell'insediamento sono presenti utenti o visitatori non a conoscenza delle procedure di evacuazione e delle vie di fuga. E' pertanto importante che tutti i dipendenti che partecipano all'evacuazione cooperino per assistere eventuali persone in difficoltà.

I visitatori devono essere identificati mediante il registro delle presenze che dovrà essere compilato da un addetto ad ogni accesso.

Gli addetti all'evacuazione hanno il compito di verificare che nessuno si trovi all'interno, degli uffici, dei bagni, degli spogliatoi, dei capannoni ed altri vani segregati presenti in sede.

Le fasi di evacuazione devono avvenire in modo non caotico, per evitare che si crei panico con conseguente possibilità di incidenti a seguito di cadute.

Qualora dovessero essere presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza dovrà essere aggiornato e integrato tenendo conto delle loro invalidità.

Nel caso di necessità gli addetti all'emergenza cureranno l'assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con limitata mobilità, aiutandole a raggiungere i punti di raccolta, dove resteranno, a disposizione delle stesse, fino al termine dell'emergenza.

Chiunque si trovi coinvolto nell'evacuazione, una volta giunto al "punto di raccolta", dovrà sincerarsi della presenza dei propri colleghi e segnalare, ove esiste il dubbio, che alcuni di essi possano essere rimasti bloccati nell'edificio.

L'addetto all'evacuazione fornisce ai Vigili del Fuoco l'elenco delle persone che mancano all'appello, perché possano intervenire nel fabbricato.

Gli addetti all'evacuazione non impegnati nella verifica dei presenti, dovranno aprire il cancello carraio .

In caso di assenza di energia elettrica, i cancelli carrai automatici potranno essere aperti manualmente.

Al termine dell'emergenza, non allontanarsi dal punto di raduno prima della propria identificazione al fine di evitare inutili ricerche di dispersi.

12 INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

12.1 DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULLA SALUTE UMANA E SULL'AMBIENTE CHE POSSONO ESSERE CAUSATI DA UN EVENTUALE INCENDIO, ESPLOSIONE O RILASCIO/SPANDIMENTO

I principali effetti dell'incendio sull'uomo, causati dai prodotti della combustione (gas di combustione, fiamma, calore e fumo) sono:

- Anossia (a causa della riduzione del tasso di ossigeno nell'aria)
- Azione tossica dei fumi
- Riduzione della visibilità
- Azione termica

Le patologie più comuni legate all'esposizione a un incendio comprendono affaticamento, aumento del battito cardiaco nonché bronchite, asma e polmonite.

12.2 DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE NEL SITO PER PREVENIRE INCENDI E PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE

Il piano delle emergenze interne prevede diversi scenari che saranno oggetto di formazione a tutto il personale.

Le misure preventive mirano ad abbattere la probabilità che si verifichi un evento e sono:

1) misure di tipo tecnico:

- realizzazione di impianti elettrici messi in opera a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti;
- adozione di dispositivi di sicurezza;

2) misure di tipo organizzativo-gestionale:

- pulizia dei luoghi ed ordine ai fini della riduzione sostanziale della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, eliminazione di accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente, ecc.) e della velocità di crescita dei focolai;

- riduzione e controllo degli inneschi. Al riguardo sono da identificare e controllare le potenziali sorgenti di innesco (es. fumo in aree ove sia vietato, apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate, ecc.).

3) controllo e manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio.

Le misure protettive, invece, hanno l'obiettivo di ridurre gli effetti di un incendio attraverso l'utilizzo di: mezzi d'estinzione disponibili, segnaletica di sicurezza; squadra di emergenza; sistemi di vie di uscita. Per quanto riguarda la protezione, si possono individuare la:

- protezione attiva: quando è necessario l'intervento da parte dell'operatore o di un dispositivo automatico come, ad esempio: l'utilizzo di mezzi di estinzione;
- protezione passiva: quando non interviene alcun operatore o dispositivo automatico, ad esempio: distanze di sicurezza; porte tagliafuoco; resistenza al fuoco delle strutture; reazione al fuoco dei materiali; vie di fuga; segnaletica di sicurezza.

12.3 DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER PROVVEDERE AL RIPRISTINO E AL DISINQUINAMENTO DELL'AMBIENTE DOPO UN INCIDENTE

Le misure previste per provvedere al disinquinamento dell'area sono:

- Accertare che non vi sia stata fuoriuscita di liquidi e di acque di spegnimento incendi e che queste non contaminino acque e terreni circostanti, anche disperdendosi mediante fognatura. Nel caso, si devono fornire indicazioni al fine di far sigillare i tombini e di raccogliere in autobotte le acque di spegnimento che andranno a smaltimento.
- qualora fosse impossibile impedire lo sversamento in fognatura dovrà essere allertato il gestore dell'impianto di depurazione a cui la fognatura è collegata;
- valutare la presenza di sorgenti radioattive e, nel caso, contattare l'esperto qualificato al fine di darne comunicazione o di trasformatori contenenti PCB;
- se l'incendio è conseguente al trasporto di sostanze, si accerta la natura della sostanza, la quantità e le sue caratteristiche fisiche (volatilità) visionando i documenti di trasporto.

Una volta messa in sicurezza l'area, il Responsabile delle Emergenze contatta il laboratorio per l'esecuzione dei controlli ambientali previsti. Per incendi di piccole dimensioni non sono previste analisi dell'atmosfera ambientale. Nel caso di smaltimento della massa combusta saranno ricercati almeno i seguenti parametri:

- PCDD-PCDF, IPA, PCB;
- Metalli pesanti;

- Mercurio e selenio

Per incendi di medie-grandi dimensioni si procede all'analisi dell'atmosfera ambientale di:

- polveri totali;
- PCDD-PCDF, IPA, PCB;
- Metalli pesanti;
- Mercurio e selenio.

13 CHECK LIST DI CUI ALLA CIRCOLARE 4064 DEL 15/03/2018

A seguire si riporta la Check List allegata alla "Circolare ministeriale recante Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", debitamente compilata in virtù di quanto previsto nel progetto in esame.

CHECK LIST STOCCAGGI				
VERIFICA GENERALE	SI	NO	NOTE	AVVERTENZE GENERALI
	è presente la pesa all'ingresso dell'impianto?	X		Prevista
viene effettuata la verifica che i carichi in ingresso sono compatibili con la capacità autorizzata e istantanea in termini di trattamento e stoccaggio?	X		Prevista	
i rifiuti sono stoccati nelle aree/capannoni definiti nella planimetria allegata all'autorizzazione ?	X			verificare se i rifiuti sono stoccati per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose eventualmente presenti in caso siano presenti rifiuti all'esterno delle aree autorizzate specificare le quantità (indicative) e fotografare
sono presenti automezzi carichi di rifiuto parcheggiati all'interno dell'impianto		X	Non previsti	verificare se l'automezzo è in deposito da più di 48 h (art. 193 comma 11 dlgs 152/06)
i rifiuti stoccati in cumuli all'esterno dei capannoni sono coperti da telo impermeabile?		X	Non previsti rifiuti stoccati in cumuli all'esterno dei capannoni	Verificare l'integrità e l'ancoraggio dei teli
i contenitori dei rifiuti liquidi/serbatoi esterni hanno il bacino di contenimento?	X		Prevista vasca di contenimento serbatoi percolato e dei serbatoi antincendio	Verificare l'integrità dei bacini di contenimento

PROGECO AMBIENTE S.p.A.

Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre

Piano di emergenza interno

CHECK LIST STOCCAGGI				
VERIFICA GENERALE				
	SI	NO	NOTE	AVVERTENZE GENERALI
I serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono a norma?	X			Verificare se i serbatoi sono in possesso di adeguati requisiti di resistenza (in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi stoccati) opportunamente etichettati e dotati dei sistemi di sicurezza
il bacino di contenimento è integro?	X		<i>Sono previsti periodici controlli dell'integrità del bacino di contenimento</i>	
il volume del bacino di contenimento è sufficiente a contenere eventuali perdite derivanti dal danneggiamento/dalla rottura dei serbatoi?	X			Verificare se il volume del bacino di contenimento è pari almeno al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore

è presente cartello identificativo CER per ogni cumulo/cassone/serbatoio?	X		<i>Previsto</i>	
sotto i cassoni o in prossimità dei cumuli sono presenti percolamenti?		X	<i>Il bacino discarica dove avviene lo smaltimento dei rifiuti è adeguatamente impermeabilizzato e dotato di sistema di raccolta del percolato, come da normativa. Pertanto non vi sono percolamenti incontrollati</i>	In caso di presenza di percolamenti verificare se l'area è impermeabilizzata ovvero pavimentata e se tali percolamenti sono convogliati ad un sistema fognario (in caso affermativo verificare l'idoneità del sistema fognario alla raccolta dei percolamenti di rifiuti) o a dei pozzetti a tenuta
l'altezza dei cumuli è visivamente superiore ai 3 m o all'altezza autorizzata?		X		in caso di situazione non chiara si richiede verifica

PROGECO AMBIENTE S.p.A.

Impianto per il fabbisogno regionale di smaltimento rifiuti contenenti amianto da realizzare nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), località Ca' Baldassarre

Piano di emergenza interno

le strade interne sono agibili e non ostruite?	X		prevista verifica dell'agibilità delle strade interne	
VERIFICA SUOLO/ACQUE AREE STOCCAGGIO				
i rifiuti sono stoccati su area impermeabilizzata/paviment?	X			
sono presenti canalette di raccolta di eventuali sversamenti ?	X			
verifica dei sistemi di monitoraggio e controllo (rete piezometrica, sistemi di captazione ed abbattimento emissioni gassose e/o polveri, ecc.)	X		Presente rete piezometri Previste emissioni convogliate in atmosfera dotate di presidio depurativo	
la rete di raccolta delle acque meteoriche è conforme a quella autorizzata (presenza separatori; caditoie ecc.)	X			
PRESCRIZIONI ANTINCENDIO (SE PRESENTE CPI)				
sono presenti gli estintori previsti?	X			
sull'estintore è presente e aggiornata l'indicazione della manutenzione ?	X			
le bocchette antincendio sono facilmente raggiungibili e munite di manichetta?	X			
VERIFICHE AMMINISTRATIVE				
verificare l'autorizzazione al trasporto e la documentazione (formulario) dei mezzi presenti all'interno dell'insediamento	X		Previste tali verifiche, come da Piano di Gestione Operative	
verificare a campione sul registro di carico e scarico dei rifiuti se le tipologie e le quantità dei rifiuti stoccati corrispondono	X		Previsto	
verificare il flusso di uno o più carichi (arrivo, messa in riserva o deposito preliminare, scarico, eventuale documentazione analitica in caso di rifiuto a specchio	X		Previste tali verifiche, come da Piano di Gestione Operativa	

14 ALLEGATI

ALLEGATO 1 – FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

Ad avvio impianto sarà designato il **RESPONSABILE DELLE EMERGENZE (RE)**.

Al fine di **PREVENIRE** l'insorgere di **SITUAZIONI DI EMERGENZA** vengono stabiliti i seguenti obblighi generali che dovranno essere rispettati da tutti i lavoratori e dai visitatori o clienti:

- lasciare libere sempre le vie di fuga;
- lasciare sempre sgombre ed usufruibili le uscite di emergenza (non devono essere chiuse a chiave o con lucchetti/catene);
- non ostruire la visibilità dei mezzi di estinzione e della segnaletica di emergenza;
- rispettare le indicazioni di comportamento specificate presso l'impianto.

CHIUNQUE IDENTIFICHÌ UN'EMERGENZA (es. incendio, esplosione, infortunio, ecc.) deve:

- **AVVISARE IL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE;**
- **RESTARE A DISTANZA DI SICUREZZA;**
- **FORNIRE ELEMENTI UTILI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA** (es. necessità di intervento con attrezzatura specifica, descrizione dell'accaduto).

L'**INIZIO DELL'EMERGENZA** è dato a voce dal **RESPONSABILE DELLE EMERGENZE**, che, se necessario, attiva la squadra di emergenza e il Responsabile della Chiamata di soccorso.

DURANTE L'EMERGENZA chiunque sia presente in impianto deve:

- mantenere la calma;
- eseguire scrupolosamente le indicazioni ricevute dal Responsabile dell'emergenza, dal capo squadra antincendio e del primo soccorso;
- non prendere iniziative non autorizzate (i soccorsi esterni possono essere chiamati autonomamente solo in caso fosse impossibile contattare i Responsabili delle emergenze);
- restare accanto ad eventuali infortunati fino all'arrivo degli addetti al primo soccorso.

L'**INIZIO DELL'EVACUAZIONE** è dato a voce dal **RESPONSABILE DELLE EMERGENZE**, che attiva gli addetti all'evacuazione.

DURANTE L'EVACUAZIONE i presenti dovranno:

- Seguire le istruzioni per un esodo rapido e ordinato, evitando di correre, spingersi ed urlare
- Dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito
- In caso d'incendio di piccole o medie dimensioni, solo gli Addetti antincendio sono autorizzati ad intervenire
- Nel caso qualcuno necessiti di cure, non improvvisare interventi ed attendere gli Addetti al Primo Soccorso.
- Gli Addetti all'Evacuazione provvederanno ad assicurare l'utilizzo dei percorsi previsti dal piano di emergenza e a verificare l'assenza di persone in ambienti isolati. Provvederanno inoltre all'apertura del cancello carraio e della sbarra

- Al raggiungimento del personale dell'area di raccolta il Responsabile dell'Area di raccolta compilerà il "Modulo Area di raccolta" per la verifica dell'esito dell'evacuazione, verificando la presenza di eventuali visitatori, conferitori o tecnici esterni, attraverso l'utilizzo dei registri delle presenze
- In caso di lavoratori o visitatori non presenti alla verifica finale, il Responsabile dell'emergenza informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

La **FINE DELL'EMERGENZA** è data a voce dal RESPONSABILE DELLE EMERGENZE. È vietato il rientro al posto di lavoro senza autorizzazione del responsabile.

ALLEGATO 2 – INDICAZIONI PER IL PERSONALE APPARTENENTE A DITTE ESTERNE

SCHEDA INFORMATIVA DEL PIANO DI EMERGENZA

INDICAZIONI PER IL PERSONALE APPARTENENTE A DITTE ESTERNE

La presente scheda informativa è rivolta al personale appartenente alle Imprese chiamate ad operare all'interno del sito e contiene le indicazioni comportamentali da adottare in caso di situazioni di emergenza.

Si definisce l'**EMERGENZA** come "una o più situazioni di potenziale o reale pericolo per l'incolumità del personale, per l'ambiente e per i beni aziendali".

NORME DI PREVENZIONE DELLE EMERGENZE

I lavoratori esterni, nello svolgimento delle loro mansioni/attività all'interno di qualsiasi area o locale della proprietà, devono seguire i seguenti divieti:

- è VIETATO ostruire le vie di fuga: i percorsi per raggiungere il punto di raccolta devono essere sempre sgombre da qualsiasi impedimento;
- è VIETATO ostacolare la visibilità dei mezzi di estinzione e segnaletica di emergenza: la loro visibilità e il loro utilizzo non deve essere in alcun modo impedito;
- è VIETATO parcheggiare gli automezzi in modo da impedire l'impiego e/o l'accesso ai presidi di emergenza ed alle vie/uscite di fuga.

NORME GENERALI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ogni qualvolta un lavoratore esterno identifichi una situazione di emergenza dovrà:

- avvisare immediatamente il **RESPONSABILE DELLE EMERGENZE (RE)** o il personale del sito;
- restare a distanza di sicurezza e fornire elementi utili alla squadra di emergenza (es. necessità di intervento con attrezzatura specifica, descrizione dell'accaduto).

Quando il RE segnala, a voce, l'**INIZIO DELL'EMERGENZA** il personale di ditte esterne DEVE:

- interrompere immediatamente le proprie attività e non mettersi in condizioni di pericolo;
- solo se possibile, allontanare eventuali attrezzature o materiali che possano costituire un aggravio di pericolo (es. bombole di gas tecnici, sostanze infiammabili, ecc.);
- segnalare agli addetti all'emergenza eventuali attrezzature pericolose abbandonate sul posto di lavoro;
- seguire le indicazioni fornite dagli addetti alla gestione delle emergenze.

Quando il RE segnala, a voce, l'**INIZIO DELL'EVACUAZIONE** il personale di ditte esterne DEVE:

- seguire le istruzioni per un esodo rapido e ordinato, evitando di correre, spingersi ed urlare;
- dirigersi verso il punto di raccolta all'ingresso dell'insediamento.

La **FINE DELL'EMERGENZA** è data a voce dal RESPONSABILE DELLE EMERGENZE. È vietato allontanarsi dal punto di raccolta o rientrare al posto di lavoro senza autorizzazione del responsabile.

IN OGNI CASO NON PRENDERE INIZIATIVE NON AUTORIZZATE

- è VIETATO utilizzare i mezzi di estinzione e qualsiasi altro dispositivo di protezione senza l'autorizzazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- restare accanto ad eventuali infortunati ed attendere gli Addetti al Primo Soccorso, senza improvvisare interventi.

ALLEGATO 3 – ORGANICO AZIENDALE

All'interno dell'installazione saranno presenti le seguenti figure:

- Direttore Tecnico, a cui è affidata la responsabilità tecnica e legale della gestione della discarica;
- Addetto ad accettazione e pesatura. È presente sull'impianto per tutto il tempo dell'apertura ed è responsabile dell'applicazione delle norme di conduzione.
- Impiegato amministrativo;
- Un autista addetto all'utilizzo del carrello elevatore con braccio telescopico per abbancamento RCA;
- Un autista addetto all'utilizzo di macchine operatrici movimento terra per la messa a dimora del materiale di ricopertura dei rifiuti;
- Un operaio generico, addetto alla manutenzione della discarica.

